

RESOCONTO SOMMARIO

115.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEI VICEPRESIDENTI TARCISIO GITTI E MARIO D'ACQUISTO

INDICE

PAG.		PAG.
3	Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa	17
19	Commissione permanente (Modifica nella costituzione)	17
14, 15	Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Esame):	16
14	Presidente	17
14	Gaspari Remo (gruppo DC)	16
14	Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	17
15	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	17
13	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Restituzione degli atti relativi) ..	19, 28
16, 17	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	3, 19
16, 17	Presidente	18, 19
17	Borra Gian Carlo (gruppo DC)	
17	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo)	
16	Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	
17	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	
16	Galante Severino (gruppo rifondazione comunista), <i>Relatore</i>	
16	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete), <i>Relatore</i>	
17	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	
19, 28	Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione)	
3, 19	Missioni	
18, 19	Mozione (Sulla fissazione della data per la discussione):	
18, 19	Presidente	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Casini Pier Ferdinando (gruppo DC)	18	Bianco Enzo (gruppo repubblicano)	8, 27
Casoli Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	18	Boato Marco (gruppo dei verdi)	7, 21 22, 26, 27
Di Prisco Elisabetta (gruppo PDS)	18	Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	23
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	18	Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	22
Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Breda Roberta (gruppo PSI)	23
Per comunicazioni del Governo sulla riapertura del conflitto con l'Iraq:		Carelli Rodolfo (gruppo DC)	22
Presidente	20, 21	Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	23
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	20	Castellaneta Sergio (gruppo lega nord)	23
Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	20	Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i>	4
Crippa Federico (gruppo dei verdi)	20	D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	9, 12 22, 23
D'Alena Massimo (gruppo PDS)	20	Filippini Rosa (gruppo PSI)	24
De Paoli Paolo (gruppo PSDI)	21	Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	23
Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	20	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo DC)	24
Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) ..	20	Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	8, 11 12, 24, 25, 27
Intini Ugo (gruppo PSI)	20	Landi Bruno (gruppo PSI)	8
Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	20	Lenoci Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5, 9, 11
Polli Mauro (gruppo lega nord)	20	Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	8
Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	20	Mammi Oscar (gruppo repubblicano)	7
Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	20	Nania Domenico (gruppo MSI-destra nazionale)	21, 26, 27
Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:		Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	12, 27
Presidente	19	Patuelli Antonio (gruppo liberale)	11
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	19	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	13
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Raffaelli Mario (gruppo PSI)	9
Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:		Recchia Vincenzo (gruppo PDS)	9, 26, 27
Presidente	4	Riggio Vito (gruppo DC)	9
Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	3	Rinaldi Alfonsina (gruppo PDS)	12, 21, 23
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Romeo Paolo (gruppo PSDI)	8
Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677)	4	Rossi Luigi (gruppo lega nord)	11, 22
Presidente	4, 5, 7, 8, 10, 11 13, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	12
Bacciardi Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	24	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	4
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	5	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	12
Bertotti Elisabetta (gruppo lega nord)	13	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	8
		Vito Elio (gruppo federalista europeo) ..	5, 7, 27
		Vizzini Carlo (gruppo PSDI)	9
		Zanone Valerio (gruppo liberale)	9, 12, 22
		Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	27
		Votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza:	
		Presidente	3, 18, 19
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	28

La seduta comincia alle 9,5.

MARIA LUISA SANGIORGIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta del 22 dicembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Bonsignore, Borghezio, Giorgio Carta, Facchiano, Mazzuconi e Vairo sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda d'aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

XII Commissione (Affari sociali):

« Modifiche alla legge 24 gennaio 1986, n. 31, in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari »

(1898) (con parere della I e della V Commissione).

(Così rimane stabilito).

Votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE procede al sorteggio della commissione di scrutinio per l'elezione d'un segretario di Presidenza.

La commissione risulta composta dai deputati Goracci, Culicchia, Romano, Paladini, Faraguti, Latronico, Miceli, Comino, Bassolino, Del Bue, Paolo Bruno e Susi.

Indice la votazione per schede per la elezione d'un segretario di Presidenza.

(Segue la votazione).

Avverte che le urne resteranno aperte e si proseguirà, nel frattempo, nella discussione della proposta di legge di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, segnala un ennesimo episodio di faziosità nell'informazione da parte del TG 1 della RAI, questa volta in ordine al provvedimento del Governo di modifica alla legge sulla tossicodipendenza: a discuterne sono stati infatti invitati solamente personaggi le cui opinioni fossero conformi agli schemi di riferimento politico di quella testata giornalistica, a dimostrazione ancora una volta della persistente volontà di perseverare in

una politica di regime dell'informazione contraria ad una crescita democratica del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi*).

PRESIDENTE prende atto con rammarico dell'accaduto e assicura l'onorevole Taradash che saranno assunte dalla Presidenza le opportune iniziative presso la RAI-TV con riferimento allo specifico episodio da lui segnalato.

Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Claffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 3 e respinto l'unico articolo aggiuntivo ad esso riferito. Passa all'esame dell'articolo 4 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ADRIANO CIAFFI, Relatore per la maggioranza, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 77 della Commissione, facendo presente che si renderebbe conseguentemente necessaria una modifica di coordinamento al comma 4 sostituendo le parole: « nella apposita riga », con le seguenti: « in una delle apposite righe ».

Esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 4. 55 (*nuova formulazione*).

Invita il Governo a ritirare il suo emendamento 4. 37 e i presentatori degli emendamenti Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39 — ad esso identici — a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita inoltre i presentatori degli emendamenti Rinaldi Alfonsina 4. 44 e Giuliari 4. 76 e ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; essi potrebbero opportunamente convergere sull'emendamento 4. 77 della Commissione che affronta analoga questione in una diversa forma.

È contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 4.

Occorre non drammatizzare eccessivamente la questione della soglia fra comuni di diversa dimensione, giacché tale soglia non rappresenta una linea di separazione fra due sistemi elettorali completamente diversi: anche nel sistema prescelto per i comuni maggiori vi sono infatti elementi maggioritari.

CARLO TASSI, Relatore di minoranza, chiede preliminarmente che sia riesaminata la questione dell'attribuzione al suo gruppo dei tempi degli interventi da lui svolti come relatore di minoranza: il regolamento si limita a parlare di relatore, senza specificare se si tratti del relatore per la maggioranza o di quello di minoranza.

L'interpretazione sin qui data avrebbe come conseguenza che, una volta esauriti i tempi a disposizione del gruppo, il relatore di minoranza non sarebbe più in condizione di svolgere il suo ruolo. Chiede che della questione sia investita la Giunta per il regolamento.

Quanto ai pareri, si limita a esprimere parere contrario sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44, che considera ingiurioso per le donne, e sull'emendamento 4. 77 della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE non può condividere l'interpretazione data dall'onorevole Tassi all'articolo 24, comma 7, del regolamento.

Se accolta essa stabilirebbe un pericoloso precedente, considerato il numero dei gruppi d'opposizione, ciascuno dei quali avrebbe il diritto di esprimere il parere tramite un suo relatore di minoranza al di fuori dei tempi contingentati: si vanificherebbe così completamente l'istituto del contingentamento.

È peraltro disponibile ad investire della questione la Giunta per il regolamento: poiché, inoltre, non era intervenuto un previo chiarimento sulla questione, ha dato disposizione che i tempi sin qui utilizzati dall'onorevole Tassi come relatore di minoranza non siano imputati al suo gruppo.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 37 del Governo, identico agli emendamenti Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39, e accetta l'emendamento 4. 77 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

ELIO VITO chiede a nome del gruppo federalista europeo la votazione segreta sull'articolo aggiuntivo e su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE prende atto che questa richiesta è appoggiata dai gruppi del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista.

PAOLO BATTISTUZZI, parlando per chiedere un chiarimento, ricorda preliminarmente che il Presidente del Consiglio dei ministri aveva assicurato nelle sue dichiarazioni programmatiche la neutralità del Governo sulla materia in esame. Invece, il rappresentante dell'esecutivo, oltre a presentare propri emendamenti, esprime costantemente un parere conforme a quello della maggioranza della Commissione, anche sugli emendamenti del gruppo liberale, che pure fa parte della maggioranza che sostiene il Governo. Chiede dunque se i pareri espressi siano frutto di una determinazione assunta in sede di Consiglio dei ministri.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fa presente che l'atteggiamento del Governo sul provvedimento è stato sempre coerente con le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio dei ministri. Il Governo peraltro, in quanto interlocutore necessario della Camera nell'iter legislativo, non può limitarsi al ruolo di invitato di pietra: di qui l'iniziativa del ministro dell'interno di presentare taluni emendamenti, molto limitati nel numero e volti esclusivamente ad una migliore funzionalità del provvedimento. Della correttezza del comportamento del Governo, comunque, possono dare atto i colleghi di gruppo dell'onorevole Battistuzzi che hanno partecipato ai lunghi e complessi lavori della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 4. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Voti favorevoli	30
Voti contrari	282

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 1 e Maroni 4. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Voti favorevoli	54
Voti contrari	258

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Voti favorevoli	25
Voti contrari	304

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Voti favorevoli	42
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 28.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	324
Astenuti	7
Maggioranza	163
Voti favorevoli	43
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	318
Astenuti	19
Maggioranza	160
Voti favorevoli	30
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferri 4. 31.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	322
Astenuti	7
Maggioranza	162
Voti favorevoli	58
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sterpa 4. 32.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	318
Astenuti	23
Maggioranza	160
Voti favorevoli	16
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 4 e Maroni 4. 33.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	64
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Voti favorevoli	43
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Vito Elio 4. 6 e Mammi 4. 34.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 6, volto ad estendere a tutti i comuni il sistema elettorale maggioritario, sulle base delle istanze sollevate con il quesito referendario, che il testo elaborato dalla Commissione tende invece ad eludere.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Per questa ragione la proposta di legge in esame, se approvata in questa forma, non varrà ad evitare il referendum. L'emendamento da lui presentato costituisce invece l'occasione per una vera ed efficace riforma.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi, che ritengono inaccettabile l'estensione del sistema maggioritario a tutti i comuni, e scorretto attribuire tale intenzione ai promotori del referendum, che lo hanno sempre considerato uno strumento per introdurre l'elezione diretta del sindaco.

OSCAR MAMMI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 34: è necessario infatti modificare la procedura

di elezione dei consiglieri comunali in modo efficace e intellegibile per la gente. A ciò tende il suo emendamento, che estende a tutti i comuni il medesimo sistema elettorale, evitando inutili complicazioni e attribuendo ai cittadini il potere di scegliere il governo municipale (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vito Elio 4. 6 e Mammi 4. 34.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	363
Maggioranza	182
Voti favorevoli	76
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mastrantuono 4. 75.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	356
Maggioranza	179
Voti favorevoli	58
Voti contrari	298

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 4. 35.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177
Voti favorevoli	46
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

ENZO BIANCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento Del Pennino 4. 36, tendente a razionalizzare il sistema elevando il tetto da 10 mila a 30 mila abitanti.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Del Pennino 4. 36.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	358
Astenuti	1
Maggioranza	180
Voti favorevoli	70
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti 4. 37 del Governo, Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39.

LUCIO MAGRI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista su questi emendamenti che peggiorano notevolmente il sistema delineato nel testo della Commissione, estendendo ai comuni fino a 20 mila abitanti un metodo maggioritario secco che prenalizza i gruppi minori, particolarmente nei comuni di media grandezza, ove sussistono ancora strutture di partito non inquinate e vicine alla vita civile. È ipocrita e sbagliato voler sopprimere tale forma di partecipazione politica dove essa ancora è operante, e mantenerla nelle grandi città, ove è invece in crisi.

Ma la proposta di legge in esame è in realtà trasformistica e tende a liquidare gli elementi vitali di una democrazia partecipata (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PAOLO ROMEO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PSDI e

invita il Governo a ritirare l'emendamento 4. 37, anche se deve prendere atto della temporanea assenza del rappresentante del Ministero dell'interno. Sottolinea come il contenuto di tale emendamento sia estraneo agli accordi e al programma di Governo.

FRANCESCO GIULIARI, anche se riterrebbe preferibile svolgere la sua dichiarazione di voto dopo i chiarimenti del Governo, osserva che in virtù del testo dell'articolo 4 si opera una rigorosa contrapposizione tra le liste per garantire comunque una maggioranza e dunque una stabilità di governo.

Se già non condivide il testo della Commissione, dunque è del tutto contrario agli emendamenti 4. 37 del Governo, Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39 (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

BRUNO LANDI osserva che gli emendamenti, coinvolgendo la grandissima maggioranza dei comuni italiani, implicano una scelta di fondo in favore del sistema elettorale maggioritario. A suo avviso il limite dei diecimila abitanti previsto dal testo della Commissione rappresenta un punto di equilibrio che va mantenuto: oltretutto, le proposte emendative mirano — gli sembra — a garantire, attraverso la scelta del sistema elettorale, la tutela degli interessi di qualche gruppo. Dichiara dunque il voto contrario dei deputati del gruppo del PSI.

GIUSEPPE TATARELLA rileva che il Governo è ipocrita e vile, avendo abbandonato l'annunziata neutralità in materia elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Se gli emendamenti fossero approvati si avrebbe non già l'elezione diretta del sindaco, bensì il prevalere della partitocrazia nella gran parte dei comuni italiani. Da un referendum che i cittadini hanno firmato contro la partitocrazia si vorrebbe far scaturire un sistema che finirebbe per rafforzarla: e questo sarebbe una vera e propria truffa (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

CARLO VIZZINI, esprimendo un orientamento dissenziente da quello dell'onorevole Romeo, osserva che vi è in astratto la possibilità del Governo di presentare autonomamente emendamenti ma, trattandosi di materia così delicata, chiede se e quando vi sia stata una riunione collegiale in cui il Governo ha assunto questa posizione che dovrebbe rappresentare l'orientamento complessivo dei gruppi di maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSDI, del MSI-destra nazionale, liberale, dei verdi e del deputato Nucci Mauro*).

VITO RIGGIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che l'ampliamento del numero di comuni ai quali si applica il sistema maggioritario rappresenta un passo verso una maggiore efficienza amministrativa. Dichiarò pertanto voto favorevole, ritenendo che la norma, con un moderato ma significativo incremento della funzionalità delle amministrazioni comunali, contribuisca a svincolarle da un'eccessiva ingerenza dei partiti e avvii un diverso modo di essere per questi ultimi.

Al collega Vizzini fa presente infine che il richiamo alla collegialità governativa è importante, ma non può costituire motivo di disputa su un aspetto non essenziale (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

MARIO RAFFAELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 38. La scelta del limite dei 10 mila abitanti non è affatto un punto di equilibrio: questo va ricercato infatti non sul piano matematico ma politico. In questo senso vanno ricercate soluzioni che mirino all'aggregazione di forze, e una costruttiva valorizzazione delle differenze all'interno di schieramenti unitari.

Non condivide le obiezioni sollevate anche sul punto della immediata riconoscibilità delle liste.

VINCENZO RECCHIA rileva l'opportunità di restare quanto più aderenti all'og-

getto del dibattito, evitando toni apocalittici. Per quanto riguarda il numero dei comuni che voterebbero con il sistema maggioritario, l'elevazione della soglia non comporterebbe mutamenti decisivi. E va invece ricordato che molto spesso proprio nei comuni fino a 20 mila abitanti si sono sviluppate le forme maggiori di degenerazione dei partiti e la paralisi delle istituzioni locali: sarebbe dunque meglio restituire ai cittadini di questi comuni il diritto di scegliere fra alternative chiare, come del resto era nelle intenzioni dei firmatari dei referendum.

Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 39.

FRANCESCO D'ONOFRIO sottolinea l'estrema rilevanza degli emendamenti in esame; l'orientamento espresso dal relatore per la maggioranza dovrebbe essere rispettato ed il Governo dovrebbe dunque valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento 4. 37 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

VALERIO ZANONE rileva che se la preoccupazione è di instaurare nei comuni minori un sistema non impiantato esclusivamente sui partiti, il testo della Commissione va nella direzione opposta. Non vede perché debba estenderne la portata: invita dunque anch'egli il Governo a ritirare il suo emendamento 4. 37.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, parlando per una precisazione, ricorda che alla domanda posta ad inizio di seduta dall'onorevole Battistuzzi aveva risposto richiamando la piena conformità dell'atteggiamento del Governo alle dichiarazioni programmatiche e agli accordi di maggioranza e sottolineando la natura tecnica dei pochi emendamenti presentati dal ministro dell'interno.

Di fronte al problema formale sollevato da alcuni oratori appartenenti a gruppi della maggioranza, testé intervenuti, non può che ritirare l'emendamento 4. 37 del Governo, e, modificando il pa-

rere precedentemente espresso, rimettersi all'Assemblea sugli identici emendamenti Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39.

Fa per altro notare che analoga questione circa l'esistenza di una deliberazione collegiale potrà porsi non solo per i restanti emendamenti del Governo ma anche per la formulazione stessa dei pareri.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaelli 4. 38 e Recchia 4. 39.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	457
Votanti	456
Astenuti	1
Maggioranza	229
Voti favorevoli	165
Voti contrari	291

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, di rifondazione comunista e dei verdi e di deputati del gruppo della DC).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 4. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	440
Astenuti	8
Maggioranza	221
Voti favorevoli	103
Voti contrari	337

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	438
Maggioranza	220
Voti favorevoli	85
Voti contrari	353

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliani 4. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	439
Astenuti	2
Maggioranza	220
Voti favorevoli	42
Voti contrari	397

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 14 e Maroni 4. 41.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	435
Maggioranza	218
Voti favorevoli	90
Voti contrari	345

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	436
Maggioranza	219
Voti favorevoli	62
Voti contrari	374

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	419
Astenuti	1
Maggioranza	210
Voti favorevoli	58
Voti contrari	361

(La Camera respinge).

ANTONIO PATUELLI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Nania 4. 10, denuncia nuovamente il comportamento contraddittorio dei rappresentanti del Governo, alcuni dei quali avevano già annunciato l'intenzione di rimettersi all'Assemblea quanto agli emendamenti riferiti agli articoli del provvedimento in esame mentre altri esprimono pareri in contrasto con tali dichiarazioni: è ora che il punto sia chiarito e che il Governo si assuma la responsabilità delle dichiarazioni dei suoi rappresentanti (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, liberale, dei verdi e del PSDI*).

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di stato per l'interno*, modificando il parere precedentemente espresso, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Nania 4. 10 e su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	434
Maggioranza	218
Voti favorevoli	91
Voti contrari	343

(La Camera respinge).

LUIGI ROSSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maroni 4. 42, il cui contenuto è di natura prevalentemente formale.

È necessario che il testo che sarà licenziato dalla Camera sia estremamente chiaro e comprensibile. Il lavoro dell'onorevole Ciaffi configura invece un gioco degli specchi, in cui le disposizioni di un articolo contrastano con quelle di un altro: tutto questo per difendere le attuali posizioni.

Il gruppo della lega nord esprime il suo dissenso sul lavoro svolto dal relatore per la maggioranza e dalla Commissione: ben altro sarebbe necessario per compiere un'effettiva opera di cambiamento e di rinnovamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO GIULIARI dichiara voto contrario sull'emendamento Maroni 4. 42, che non ha affatto natura tecnica, bensì politica.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 42.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	372

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magri Lucio 4. 43.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	409
Maggioranza	205
Voti favorevoli	59
Voti contrari	350

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44.

ALFONSINA RINALDI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 44 che garantisce una più adeguata presenza nella vita istituzionale delle donne (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

FRANCESCO D'ONOFRIO osserva che l'emendamento è di particolare rilevanza, visto che si collega alla situazione della donna e alle conquiste sociali fino ad oggi realizzate. Tuttavia la riserva di quote a favore del sesso femminile non appare conforme al principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione. La questione peraltro è aperta ed è infatti oggetto di esame della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Dichiarò comunque voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

DIEGO NOVELLI ritiene che l'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44 finirà per diminuire le possibilità di elezione delle donne, aumentando il frazionamento del voto per i candidati di sesso femminile (*Applausi*). Pur se esprimerà voto favorevole, giudica necessario promuovere la ricerca di soluzioni più idonee e rispettose dei principi costituzionali per incrementare la rappresentanza femminile.

VALERIO ZANONE, pur auspicando una maggiore presenza delle donne nei consigli comunali, osserva che essa deve essere frutto di una libera scelta degli elettori e non di una sorta di riserva proporzionale: infatti quest'ultima forma di garanzia si applica alla tutela delle minoranze e non si adatta a garantire i diritti delle donne. Il principio della pari opportunità è cosa ben diversa da quello della riserva: dichiara dunque voto contrario sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44.

FRANCESCO GIULIARI osserva che la scarsa rappresentanza delle donne è sotto gli occhi di tutti: se è anche vero che la

presenza delle donne nelle liste modifica di necessità anche la presenza di donne elette nei consigli comunali, occorre prendere atto che il problema risiede nel fatto che i centri di potere dei partiti sono maschili e che questa mentalità va cambiata. Anche se per far questo non bastano le leggi, dichiara voto favorevole sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44 e raccomanda fin d'ora l'approvazione del suo emendamento 4. 76 (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, in ragione della differenza esistente fra Costituzione formale e Costituzione materiale: evidente è la discriminazione esistente nei confronti delle donne, in contrasto con quanto prevede la Carta costituzionale.

Il punto non è l'elezione di una donna, bensì la tutela piena del mondo femminile, portatore di un ben diverso senso dello Stato e della morale pubblica: e grave sarebbe un voto contrario della Camera su questo punto, giacché si peggiorerebbe ulteriormente un testo già assai carente (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARCO TARADASH rileva che la politica delle quote non può contribuire a stabilire un'eguaglianza reale. La politica italiana è violenta e corrotta non perché prevalentemente maschile, ma perché l'intera società ha accettato il passaggio dal fascismo allo sfascismo.

Non è con scorciatoie di questo tipo che si può giungere ad un effettivo cambiamento: ciò che è invece necessario è un compiuto riconoscimento dei diritti della persona umana. Per questo dichiara, a titolo personale, voto contrario sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44 e sul successivo emendamento — ancora peggiore — presentato da un gruppo che non vede alcuna donna fra i suoi componenti (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

ELISABETTA BERTOTTI dichiara voto contrario sull'emendamento Alfonsina Rinaldi 4. 44 che in un certo senso sancisce l'ineguaglianza tra uomo e donna (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

ADRIANA POLI BORTONE fa presente che nella sua attività politica non ha mai vissuto episodi di emarginazione. Il prevedere quote di riserva a favore delle donne è cosa ben diversa dal garantire loro pari opportunità. Proprio in quanto donna dichiara voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 44.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	224
Voti favorevoli	121
Voti contrari	325

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliani 4. 76.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	424
Maggioranza	213
Voti favorevoli	100
Voti contrari	324

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 16 e Maroni 4. 45.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	420
Maggioranza	211
Voti favorevoli	92
Voti contrari	328

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 46.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	408
Astenuti	13
Maggioranza	205
Voti favorevoli	58
Voti contrari	350

(La Camera respinge).

Restituzione di atti relativi a domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera dei deputati, in data 3 luglio 1992, una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, proveniente dalla procura della Repubblica presso la procura circondariale di Napoli, contro il deputato Abbruzzese (doc. IV, n. 45).

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, nella seduta del 15 dicembre 1992, preso atto che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli, in data 13 ottobre 1992, ha disposto l'archiviazione degli atti del relativo procedimento, ha deliberato di proporre all'Assemblea la restituzione al ministro di grazia e giustizia degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 45.

(Così rimane stabilito).

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera dei deputati, in data 3 luglio 1992, una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, proveniente dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Taranto, contro il deputato Leone (doc. IV, n. 55).

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, nella seduta del 15 dicembre 1992, ha preso atto che, in data 10 dicembre 1992, il procuratore generale presso la corte di appello di Lecce ha chiesto la restituzione del fascicolo degli atti processuali relativi alla suddetta domanda di autorizzazione a procedere, essendo intervenuta, in data 11 novembre 1992, remissione di querela da parte del querelante.

La Giunta ha deliberato, pertanto, di proporre all'Assemblea la restituzione al ministro di grazia e giustizia degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 55.

(Costi rimane stabilito).

In data 8 giugno 1992, il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera dei deputati una domanda di autorizzazione a procedere, proveniente dalla procura della Repubblica di Roma contro il deputato Bossi (doc. IV, n. 19).

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, nella seduta del 12 gennaio, ha preso atto che, in data 23 dicembre 1992, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha revocato la suddetta domanda di autorizzazione a procedere poiché i querelanti, all'udienza preliminare avanti al giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Roma, in data 1° dicembre 1992, hanno rimesso le rispettive querele.

La Giunta ha deliberato, pertanto, di proporre all'Assemblea la restituzione al ministro di grazia e giustizia degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 19.

(Costi rimane stabilito).

Esame di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di ministro per la funzione pubblica *pro tempore*, e contro il signor Silvano Colafigli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 323, commi primo e secondo, e 314, commi primo e secondo, dello stesso codice (abuso d'ufficio e peculato, continuato) (Doc. IV-bis, n. 1).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *relatore*, si rimette alla relazione scritta, precisando soltanto alcuni punti della questione.

La richiesta di autorizzazione a procedere si riferisce ad imputazioni conseguenti ad un presunto illecito impiego di mezzi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da parte dell'allora ministro Gaspari. La ricostruzione dei fatti è sostanzialmente pacifica, ma l'onorevole Gaspari ha eccepito che l'uso di tali mezzi sarebbe stato espressamente autorizzato.

Non si può ricavare dagli atti che l'inquisito abbia agito per il perseguimento di un interesse pubblico nell'esercizio delle funzioni di governo o per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, che costituiscono scriminante per la configurazione di un'ipotesi di reato ministeriale. Per questa ragione, la Giunta — senza entrare nel merito delle imputazioni — propone la concessione dell'autorizzazione a procedere.

REMO GASPARI invita la Camera — come ha già pubblicamente preannunciato — a concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Ritiene tuttavia di dovere spiegazioni all'Assemblea circa i gravissimi reati a lui ascritti; e,

nel ringraziare i colleghi che in sede di Giunta per le autorizzazioni a procedere hanno sostenuto tesi diverse da quelle poi accolte su sua sollecitazione dalla medesima, osserva che i politici, in quanto tali, debbono consentire il libero corso della giustizia anche per mettere la magistratura dinanzi alle responsabilità che ad essa competono.

Circa i fatti, ricorda che l'accusa rivoltagli nasce dalla notizia — poi dimostrata infondata — secondo cui il tempestivo soccorso ad un malato sarebbe stato impedito dall'uso da lui fatto di un elicottero a ciò destinato. Venuta meno tale accusa, è stato costruito contro di lui un presunto scandalo degli « elicotteri blu », che purtroppo è ormai indissolubilmente e ingiustamente legato alla sua persona (*Commenti*).

In realtà, egli fu autorizzato ad usare, per suoi spostamenti durante il periodo nel quale fu ministro, un elicottero del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, qualora libero da impegni d'istituto, con risparmio di spesa da parte dello Stato.

Sottolinea come egli sia, fra i membri dei passati Governi, uno di coloro che minore uso hanno fatto di mezzi aerei dell'amministrazione; e come in nessun caso egli abbia richiesto trattamenti di missione per impegni svolti fuori sede, anche all'estero.

Il primo caso di preteso illegittimo uso di tale mezzo fu in occasione di una cerimonia alla quale intervenne, pronunciando fra l'altro un discorso; al ritorno si recò all'inaugurazione di una mostra di artigianato, senza prendere parte, invece, ad un'altra manifestazione di carattere professionale e culturale connessa all'attività culinaria assai sviluppata nella zona.

La seconda circostanza riguarda un incontro con amministratori locali e il presidente della squadra calcistica della Roma, il quale mise a disposizione due elicotteri per il trasferimento. Al termine dell'incontro, sopravvenne il Colafigli con un mezzo aereo dei vigili del fuoco e, per eccessivo zelo, lo costrinse a partecipare ad un'esercitazione, in condizioni di

scarsa comodità e con perdita di tempo (*Si ride — Applausi*).

Il terzo volo ebbe luogo in occasione della sua partecipazione ad un incontro, promosso bensì dal comitato regionale del suo partito, ma aperto alla partecipazione di molti soggetti interessati, fra i quali sindacalisti che ebbero occasione di dibattere con lui alcuni problemi relativi alla riforma della funzione pubblica. Incaricato del volo fu un giovane pilota, il quale espresse preoccupazione circa la propria adeguatezza ad un incarico che riteneva particolarmente delicato.

Accenna infine ad una quarta accusa, che non riguarda la presente domanda di autorizzazione a procedere, ma concerne un documento *in itinere*, su cui ritiene di dover fornire qualche notizia.

Essa si riferisce ad una visita del Presidente della Repubblica *pro tempore* in Abruzzo, che doveva consentirgli di prendere visione delle realizzazioni di riserve e parchi naturali nella regione.

Al termine della visita, a lui, che accompagnava il Presidente Cossiga, fu offerto l'uso di un mezzo che, con una breve deviazione dal percorso previsto, avrebbe potuto riportarlo a casa.

Nel ribadire l'invito ad accogliere la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere richiesta nei suoi confronti, sottolinea l'ampia fiducia verso di lui dimostrata dagli elettori, che gli hanno riservato un altissimo numero di preferenze alle ultime elezioni, senza che egli facesse affiggere neppure un manifesto di propaganda (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Molte congratulazioni*).

PIO RAPAGNÀ chiedere di parlare.

PRESIDENTE non può consentirlo essendo la sua richiesta tardiva.

Non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte diverse, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni, le conclusioni della Giunta e si intende, quindi, concessa l'autorizzazione a procedere.

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piro per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 75).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

SEVERINO GALANTE, Relatore, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Piro (doc. IV, n. 75).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	390
Astenuti	1
Maggioranza	196
Voti favorevoli	304
Voti contrari	86

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Zoppi per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 76).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, Relatore, richiamandosi alla relazione scritta, rileva che l'addebito nei confronti dell'onorevole Zoppi è manifestamente infondato.

A ciò si aggiunge che l'impianto accusatorio appare decisamente persecutorio,

contenendo considerazioni alla luce delle quali lo svolgimento della funzione di sindaco si configurerebbe come estremamente problematico.

Conseguentemente la Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata e che gli atti siano trasmessi al Consiglio superiore della magistratura per le opportune valutazioni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zoppi (doc. IV, n. 76).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	358
Astenuti	1
Maggioranza	180
Voti favorevoli	299
Voti contrari	59

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo della DC).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Pasetto per il reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 77).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ALFREDO GALASSO, Relatore, osserva che il reato contestato si riferisce al fatto che il deputato Pasetto avrebbe promosso una manifestazione pubblica senza la debita autorizzazione, violando così l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

La Giunta ritiene non vi sia alcun elemento di perplessità sullo svolgimento dei fatti e sull'assenza di un intento per-

secutorio nell'autorità procedente, considerando anche che il deputato Pasetto all'epoca non era ancora stato eletto.

RAFFAELE VALENSISE, parlando per dichiarazione di voto, richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'inconsistenza del fatto addebitato al collega Pasetto, riferito ad un affollamento — considerato come corteo — conseguente ad una riunione in luogo aperto al pubblico, e quindi non penalmente rilevante. La richiesta di autorizzazione a procedere per un fatto di tale natura suscita perplessità: dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pasetto (doc. IV, n. 77).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	145
Voti contrari	199

(*La Camera respinge — Applausi*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Borra, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numero 7 e 648 del codice penale (ricettazione continuata ed aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (doc. IV, n. 78).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

GIAN CARLO BORRA, parlando per dichiarazione di voto, ricorda di esser venuto *a posteriori* a conoscenza di un versamento di 20 milioni — non sollecitato — a titolo di contributo per la sua campagna elettorale da parte di un imprenditore successivamente resosi irreperibile: rivendica comunque la piena correttezza del suo comportamento, di cui del resto ha dato contezza all'Ufficio di Presidenza della Camera.

Quanto alle restanti accuse, precisa di essere stato finora all'oscuro dei versamenti operati su un conto corrente che non fu da lui mai utilizzato.

Nega inoltre di aver mai avuto contatti con l'imprenditore in oggetto, tale signor Schiavi.

Esprime comunque piena fiducia nella magistratura ed invita la Camera a votare a favore della proposta della Giunta.

ROBERTO CICCIOMESSERE, parlando anch'egli per dichiarazione di voto, esprime apprezzamento per le parole con cui l'onorevole Borra ha terminato il suo intervento: il voto sulla richiesta di autorizzazione a procedere non configura affatto un giudizio sul merito dei fatti a lui attribuiti. Con questo spirito dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Borra (doc. IV, n. 78).

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Voti favorevoli	169
Voti contrari	180

(La Camera respinge — Applausi dei deputati del gruppo della DC — Proteste dei deputati del gruppo dei verdi).

Chiusura della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza e invita gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni, di scrutinio.

Sulla fissazione della data di discussione di una mozione.

PRESIDENTE ricorda che al termine della seduta del 18 dicembre scorso l'onorevole Poli Bortone aveva preannunziato l'intenzione di richiedere, ai sensi dell'articolo 111 del regolamento, la fissazione della data di discussione della mozione Fini ed altri n. 1-00095, concernente gli organi direttivi del servizio radiotelevisivo pubblico.

Avverte che, in base all'interpretazione dell'articolo 111 del regolamento, suffragata da numerosi precedenti, la data di discussione della mozione non può essere fissata nel periodo già oggetto della calendarizzazione in corso. Pertanto potrà essere proposta soltanto una data non anteriore a lunedì 25 gennaio 1993.

ADRIANA POLI BORTONE rileva che dopo la presentazione della mozione del gruppo del MSI-destra nazionale molte cose sono accadute, vista l'inattività della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi che non ha voluto procedere alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione della RAI con il pretesto di una pretesa moralizzazione. Indubbiamente la struttura istituzionale della RAI deve essere modificata, ma nessuna risposta viene dal Parlamento, poiché la Commissione di vigilanza non vigila né nomina.

La finalità della mozione è dunque quella di sollecitare la formulazione di nuove regole in un settore così delicato come quello dell'informazione.

Chiede dunque, non essendovi altra possibilità, che la data di discussione della mozione sia fissata per lunedì 25 gennaio 1993 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, assicura che il Governo non ha intenzione di sottrarsi alla discussione di un argomento così importante, e non solleva obiezioni alla data proposta dall'onorevole Poli Bortone.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'onorevole Poli Bortone, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 111, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELISABETTA DI PRISCO fa presente che domani inizierà presso la Commissione cultura la discussione del provvedimento sulla riforma degli organi direttivi della RAI. Poiché questa è la via scelta dal Parlamento per affrontare i problemi posti dalla mozione Fini ed altri, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS (*Commenti del deputato Poli Bortone*).

PIER FERDINANDO CASINI condivide l'opinione espressa dall'onorevole Di Prisco (*Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*) La Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha in realtà già sollecitato una ridefinizione dell'assetto del consiglio di amministrazione della RAI onde consentire un recupero di professionalità, managerialità ed efficienza.

È oggettivamente falso, poi, che il Parlamento sia inerte sul problema RAI, come dimostra il fatto che la Camera si accinge ad esaminare il provvedimento di riforma. Non possono ora introdursi diversivi ed espedienti dilatori che non ser-

vono se non a fare pubblicità al gruppo che li propone (*Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola all'onorevole Servello (*Commenti del deputato Tatarella*).

FRANCESCO SERVELLO osserva che diversivi ed espedienti dilatori sono stati propri del modo di agire della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Da due legislature non si discute sulla relazione che a norma di legge la Commissione avrebbe dovuto presentare all'Assemblea. Si vuole evidentemente continuare in una superlottizzazione della RAI, mentre si cerca di evitare un dibattito chiaro ed aperto. Ciò sottintende il passaggio del gruppo del PDS nell'area di Governo, a seguito di un disdicevole accordo con il gruppo della DC! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta dell'onorevole Poli Bortone di fissare per il 25 gennaio 1993 la discussione della mozione Fini ed altri n. 1-00095.

(*È respinta — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI sollecita la risposta scritta a due interrogazioni e lo svolgimento di una interrogazione sul ventilato scioglimento dell'orchestra e del coro della RAI di Torino.

CARLO TASSI sollecita le risposte scritte a sue interrogazioni su fatti di corruzione verificatisi a Parma.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Avverte che il Presidente della Camera ha disposto che il dibattito sulle proposte di legge sull'elezione diretta del sindaco prosegua nella seduta odierna, dalle 19 alle 20,30.

Sospende pertanto la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 19,5.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Missione.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Iossa è in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono tredici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Modifica nella costituzione di una Commissione permanente.

PRESIDENTE comunica che nella seduta odierna la II Commissione permanente (Giustizia) ha proceduto alla elezione del deputato Giuseppe Gargani a presidente.

Risultato della votazione per schede per l'elezione di un segretario di Presidenza.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione di un segretario di Presidenza:

Presenti e votanti 508

Hanno ottenuto voti i deputati: Gaetano Gorgoni 278, Enrico Modigliani 28.

Voti dispersi 38

Schede bianche 130

Schede nulle 34

Proclama eletto segretario di Presidenza della Camera dei deputati il deputato Gaetano Gorgoni (*Applausi*).

Per comunicazioni del Governo sulla riapertura del conflitto con l'Iraq.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sulla riapertura del conflitto contro l'Iraq — di cui è stata data notizia da parte di agenzie di stampa — il Governo renda comunicazioni alla Camera entro la conclusione della seduta odierna.

PRESIDENTE avverte che su questa richiesta, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

FEDERICO CRIPPA si associa alla richiesta dell'onorevole Taradash, tanto più che le notizie cui egli ha fatto riferimento sono state confermate poco fa da comunicati del Pentagono.

LUCIO MAGRI si associa alla richiesta dei colleghi, sottolineando che il Governo non dovrebbe limitarsi a fornire informazioni ma dovrebbe anche esprimere un giudizio che consenta al Parlamento di formulare un proprio orientamento: quanto è avvenuto rappresenta un atto di barbarie di estrema gravità (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MIRKO TREMAGLIA rileva che ancora una volta il Parlamento si trova ad affrontare questioni di estrema gravità sul piano internazionale. Al di là di un pacifismo a senso unico occorre garantire la libertà di tutti: ed è dunque necessario conoscere quanto è avvenuto dopo le ripetute provocazioni irachene.

In particolare occorre sapere se l'azione americana, britannica e francese è frutto di una decisione presa a livello di Nazioni unite: va peraltro riaffermato che

tutte le risoluzioni dell'ONU — anche quelle contro Israele — devono essere fatte rispettare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PAOLO BERTEZZOLO si associa alla richiesta che il Governo chiarisca i suoi intendimenti in ordine a questi delicati avvenimenti che rischiano di stravolgere l'ordine internazionale.

MASSIMO D'ALEMA si unisce anch'egli alla richiesta testé formulata, visto oltretutto che le notizie a disposizione del Governo — e questo è un fatto molto grave — sembrano essere al momento quasi inesistenti.

GIUSEPPE GALASSO, senza entrare nel merito della questione, si associa alla richiesta che il Governo venga a riferire in Assemblea. La sensazione di un aggravarsi della situazione internazionale per responsabilità dell'Iraq era del resto già presente da giorni (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

UGO INTINI, a nome del gruppo del PSI, desidera associarsi alla richiesta degli oratori intervenuti, convenendo sull'opportunità che il Governo fornisca notizie e che il Parlamento possa svolgere una discussione serena, senza le divisioni e le dure contrapposizioni verificatesi in altra circostanza.

MAURO POLLI, a nome del gruppo della lega nord, si associa alla richiesta di comunicazioni da parte del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PAOLO BATTISTUZZI, a nome del gruppo liberale, si associa alla medesima richiesta.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, a nome del gruppo della DC, si associa alla richiesta avanzata dai colleghi di altri gruppi affinché il Governo renda sollecitamente comunicazioni sulla situazione in atto. Ricorda come nelle precedenti fasi

della vicenda l'Italia sia stata coinvolta anche militarmente. Occorre quindi conoscere la portata dell'intervento — conseguente ad una condotta delle autorità irachene che certamente esige una risposta — e le conseguenze del medesimo sull'azione del Governo italiano (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PAOLO DE PAOLI, a nome del gruppo del PSDI, si associa anch'egli alla richiesta che il Governo riferisca al più presto sulla situazione nel Golfo Persico.

PRESIDENTE, consapevole della delicatezza e della gravità degli avvenimenti cui gli interventi hanno fatto riferimento, avverte che la Presidenza si sta già attivando presso il Governo affinché renda comunicazioni all'Assemblea al più presto.

Si riprende la discussione della proposta di legge sulla elezione diretta del sindaco.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammi 4. 47.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	355
Astenuti	10
Maggioranza	178
Voti favorevoli	64
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	378
Maggioranza	190
Voti favorevoli	38
Voti contrari	340

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 18, Magri Lucio 4. 48 e Maroni 4. 49.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	372
Astenuti	1
Maggioranza	187
Voti favorevoli	104
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

DOMENICO NANIA ritira l'emendamento Tatarella 4. 19.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 50.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	368
Maggioranza	185
Voti favorevoli	51
Voti contrari	317

(La Camera respinge).

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 51, teso a sopprimere la possibilità di esprimere un voto di preferenza. Dato che il successivo emendamento 4. 77 della Commissione prevede un'eventuale seconda preferenza sembrerebbe anzi opportuno il suo ritiro da parte dei presentatori.

ALFONSINA RINALDI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 51 che concerne i comuni con meno di diecimila abitanti, per i quali è previsto il sistema maggioritario: con la modifica proposta i presentatori delle liste sareb-

bero resi responsabili sia dei programmi sia degli uomini e delle donne chiamati ad attuarli.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 51.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	369
Maggioranza	185
Voti favorevoli	94
Voti contrari	275

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Maroni 4. 52.

RODOLFO CARELLI dichiara voto favorevole sull'emendamento Maroni 4. 52, volto ad evitare quella disgregazione politica che il connubio tra elezione diretta del sindaco e preferenza unica creerebbe.

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando sulla priorità delle votazioni, fa presente che l'emendamento 4. 77 della Commissione dovrebbe forse essere posto in votazione prima dell'emendamento Maroni 4. 52, ad evitare possibili effetti preclusivi.

PRESIDENTE osserva che l'emendamento Maroni 4. 52 regola in termini più estensivi il voto di preferenza: pertanto, qualora accolto, esso precluderebbe il successivo emendamento 4. 77 della Commissione, che potrà invece essere posto in votazione, qualora il primo sia respinto.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi sull'emendamento Maroni 4. 52: essi infatti sono favorevoli all'emendamento 4. 77 della Commissione.

LUIGI ROSSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maroni 4. 52:

esso deve venire posto in votazione, senza immotivate contrapposizioni con l'emendamento 4. 77 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 52.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	400
Maggioranza	201
Voti favorevoli	142
Voti contrari	258

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 4. 77 della Commissione.

VALERIO ZANONE osserva che l'emendamento in esame introduce una strana e incomprensibile discriminazione tra i candidati di sesso diverso.

Esso, del resto, non si concilia col principio del voto libero ed eguale; tanto varrebbe stabilire che i consigli comunali si dividono in due classi rispettivamente di maschi e di femmine e che vi siano un sindaco maschio e un sindaco femmina (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della lega nord e del MSI-destra nazionale e di deputati del gruppo della DC*).

EMMA BONINO trova semplicemente stupefacente l'emendamento che conferma in sostanza la posizione di subalternità delle donne (*Vivi applausi*).

Si reintroduce infatti una sorta di cordata tra candidati — già abrogata dal referendum sulla preferenza unica — purché siano di sesso diverso. In queste operazioni saranno ovviamente coinvolte le donne candidato più subalterne rispetto agli uomini mentre saranno penalizzate le donne più autonome e indipendenti (*Applausi*).

Non è questo il modo di tutelare i diritti delle donne! (*Applausi*).

ALFONSINA RINALDI ricorda di aver rinunciato a presentare un suo emendamento sulla materia perché l'Assemblea potesse discutere della proposta avanzata dalla Commissione con l'emendamento 4. 77. Va sottolineata l'ampiezza della maggioranza che tale proposta ha sostenuto.

Molti colleghi e colleghe hanno stamane convenuto sulla necessità di assicurare una partecipazione paritaria delle donne alla vita politica del paese: il problema attiene però agli strumenti da adottare. L'approvazione dell'emendamento favorirebbe la presentazione di candidature femminili contribuendo al riemergere di molte donne dalla clandestinità politica in cui sono relegate: si offra dunque ad esse la possibilità di competere ad armi pari con gli uomini (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, ricordando di aver contribuito alla stesura dell'emendamento, osserva che esso è richiesto dal principio costituzionale di uguaglianza: i colleghi uomini devono ricordare quanto la campagna elettorale delle candidate è stata resa difficile dalla preferenza unica (*Applausi*).

Tiene a ricordare all'onorevole Zanone il contributo dato dai costituenti di matrice liberale alla stesura dell'articolo 3 della Costituzione (*Applausi*): in questione è l'uguaglianza sostanziale dei cittadini.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI dichiara voto contrario poiché la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale al fine di promuovere la parità tra uomo e donna è ben altra cosa. Si rischia dunque di porre in essere una soluzione propagandistica che presenta gravi dubbi di legittimità costituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARIDA BOLOGNESI dichiara voto favorevole sull'emendamento 4. 77 della Commissione che, con buona pace di certe miserevoli argomentazioni in contrario (*Commenti — Proteste*) ha un grande valore sociale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, del PDS e dei verdi*).

SERGIO CASTELLANETA dichiara voto contrario sull'emendamento 4. 77 della Commissione, che solleva un problema serio, ma da affrontare in tutt'altro modo (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, liberale e del MSI-destra nazionale*).

ROBERTA BREDA dichiara voto favorevole sull'emendamento 4. 77 della Commissione, che contribuisce — attraverso un temporaneo intervento di riequilibrio — a dare una diversa qualità ed etica all'amministrazione pubblica oltre che a favorire un ricambio della classe politica promuovendo un cambiamento reale e non fittizio (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC, del PDS e dei verdi*).

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva come l'emendamento 4. 77 della Commissione, benché non incostituzionale — come è stato sostenuto — appare fondato su una *ratio* di tutela che considera la donna alla stregua di soggetto da proteggere, imponendo una cordata di fatto obbligatoria invece che promuovere un mutamento di cultura e migliori meccanismi di competizione elettorale.

Per questo, pur con personale imbarazzo, dichiara voto contrario sull'emendamento 4. 77 della Commissione (*Applausi di deputati del gruppo della DC e dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, repubblicano e liberale*).

PRESIDENTE avverte che ai deputati che intendano intervenire per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo darà la parola per due minuti ciascuno.

ROSA FILIPPINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea come l'emendamento in esame costituisca un *vulnus* al regime della preferenza unica e imponga una sorta di alleanza obbligatoria tra candidati donne e uomini, che riduce a condizione subalterna le donne (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, del MSI-destra nazionale, repubblicano e liberale e di deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che con l'emendamento 4. 77 della Commissione si introduce una sorta di gioco della coppia nelle elezioni comunali, ossia una competizione basata sull'abbinamento tra candidati uomini e donne (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale e di deputati del gruppo della DC*).

GIOVANNI BACCIARDI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara il suo voto contrario a questo folle emendamento (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 77 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	447
Astenuti	1
Maggioranza	224
Voti favorevoli	113
Voti contrari	334

(La Camera respinge — Vivi commenti — Applausi).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 20, Magri Lucio 4. 53 e Maroni 4. 54.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	425
Astenuti	2
Maggioranza	213
Voti favorevoli	98
Voti contrari	327

(La Camera respinge).

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Boato 4. 55 (*nuova formulazione*), il quale prevede che, in caso di parità di voti, l'elezione del sindaco avvenga non sulla base dell'età ma dopo ballottaggio: si tratta di una correzione di estremo rilievo, atteso che alla lista collegata al candidato eletto sindaco sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al consiglio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4. 55 (*nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	384
Maggioranza	193
Voti favorevoli	282
Voti contrari	102

(La Camera approva).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassi 4. 21, Magri Lucio 4. 56 e Maroni 4. 57.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Voti favorevoli	108
Voti contrari	274

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	372
Astenuti	1
Maggioranza	187
Voti favorevoli	45
Voti contrari	327

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 58.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Voti favorevoli	106
Voti contrari	275

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4.59.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	372
Maggioranza	187
Voti favorevoli	57
Voti contrari	315

(La Camera respinge).

FRANCESCO GIULIARI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Tassi 4. 23, Maroni 4. 60 e Magri Lucio 4. 61.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Tassi 4. 23 è stato ritirato dai presentatori.

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 4 60 e Magri Lucio 4. 61.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	383
Maggioranza	192
Voti favorevoli	72
Voti contrari	311

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 4. 62 e Maroni 4. 63.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	360
Maggioranza	181
Voti favorevoli	77
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 4. 25.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Voti favorevoli	62
Voti contrari	319

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Voti favorevoli	48
Voti contrari	326

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mammi 4. 64 e Magri Lucio 4. 65.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	365
Astenuti	8
Maggioranza	183
Voti favorevoli	60
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 66.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	380
Maggioranza	191
Voti favorevoli	69
Voti contrari	311

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Recchia 4. 67.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	386
Maggioranza	194
Voti favorevoli	80
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 68.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191
Voti favorevoli	53
Voti contrari	328

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 4. 69.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Voti favorevoli	68
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

DOMENICO NANIA dichiara il suo voto contrario sull'emendamento Vigneri 4. 70 che rafforza la gabbia partitocratica e il potere delle segreterie di partito (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO dichiara anch'egli voto contrario sull'emendamento Vigneri 4. 70: si tratta di un emendamento inopportuno, anche alla luce delle precedenti votazioni.

VINCENZO RECCHIA ritira l'emendamento Vigneri 4. 70.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Brunetti 4. 71 e Maroni 4. 72.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	389
Astenuti	1
Maggioranza	195
Voti favorevoli	66
Voti contrari	323

(La Camera respinge).

MARCO BOATO rileva che l'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 73 dovrebbe essere considerato precluso a seguito delle precedenti votazioni. Dichiarò comunque voto contrario.

VINCENZO RECCHIA ritira l'emendamento Rinaldi Alfonsina 4. 73.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Magri Lucio 4. 74 è precluso a seguito delle precedenti votazioni.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Boato 4. 40 *(nuova formulazione)*.

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Boato 4. 40 *(nuova formulazione)* che introduce una facoltà di opzione nello statuto dei comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

DIEGO NOVELLI dichiara voto contrario sull'emendamento Boato 4. 40 *(nuova formulazione)* che introduce elementi di turbamento e non favorisce affatto una maggiore autonomia dei comuni.

DOMENICO NANIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 4. 40 *(nuova formulazione)* che consente di allontanarsi dal sistema partitocratico.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 4. 40 *(nuova formulazione)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Voti favorevoli	70
Voti contrari	312

(La Camera respinge).

ELIO VITO dichiara voto contrario sull'articolo 4, che non estende il principio maggioritario a tutti i comuni nel senso dell'iniziativa referendaria.

ENZO BIANCO dichiara l'astensione dal voto sull'articolo 4 dei deputati del gruppo repubblicano, che ritengono troppo bassa la soglia fissata per l'applicazione del sistema elettorale maggioritario.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	309
Astenuti	89
Maggioranza	155
Voti favorevoli	179
Voti contrari	130

(La Camera approva).

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte di avere assunto contatti con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il ministro della difesa in ordine alla richiesta di comunicazioni sulla situazione in Iraq, avanzata da numerosi oratori. Il Governo, che non

sarebbe in grado di riferire adeguatamente questa sera, ritiene di poterlo fare nella seduta di domani (*Commenti del deputato Tassi*).

**Modifica nella costituzione
di un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE avverte che il presidente del gruppo parlamentare repubblicano, con lettera in data 13 gennaio 1993, ha comunicato che il gruppo stesso ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive.

Sono risultati eletti:

Presidente: Giuseppe Galasso;

Vicepresidenti: Guglielmo Castagnetti e Luciana Sbarbati Carletti.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 14 dicembre 1993, alle 15:

Seguito della discussione della proposta di legge:

OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI — Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

— *Relatori:* Ciaffi, per la maggioranza; Brunetti e Tassi, di minoranza.

La seduta termina alle 20,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,45.*